ASCOLI... TURISMO E... LE MINIGUIDE!?

di Franca Maroni Capretti

Le mini-guide durante le lezioni di storia dell'arte iniziate dal prof. Alberto Costantini ed oggi tenute dal prof. Vincenzo Castelli presso la scuola media M. D'Azeglio di Ascoli Piceno.

Sopra: nel distintivo è riportato anche il nome della mini-guida - Sotto: un gruppo di mini-guide che si adopera anche alla pulizia e sistemazione dei nostri monumenti.

Prima ci si lamentava che Ascoli Piceno non fosse annoverata tra le città italiane di interesse artistico-culturale, ma ora che per giusto merito ciò sta avvenendo, ci si interessa poco e in maniera tiepida di darle una struttura turistica.

A questo punto viene spontaneo chiedersi: Ascoli, attualmente, è da considerarsi sì o no una città turistica?

Se la risposta è negativa, il discorso cade già in apertura, ma se, considerati tutti gli sforzi, le pretese e le aspirazioni di tanti amministratori e operatori ecònomici e turistici, la città di Ascoli Piceno è già matura per essere inclusa tra i centri italiani di maggiore importanza, nel campo della storia, della cultura e dell'arte e se come tale aspira addirittura a essere inserita tra i più prestigiosi programmi turistico-culturali, a livello internazionale (vedi itinerario svevo-normanno), allora il nostro discorso diventa particolarmente attuale e interessante.

Premesso quanto sopra, poiché i centri turistici non possono prescindere da una valida e oculata struttura ricettiva e turistico-assistenziale, è evidente che Ascoli Piceno deve essere rivista sotto questo aspetto. Con il termine struttura ricettiva e turistico-assistenziale, indichiamo una forma di collaborazione con l' "ospite" che, seppure sufficientemente informato sui nostri luoghi da opuscoli e depliant adeguati, gradirebbe moltissimo, come altrove avviene, essere ragguagliato a viva voce su tutto quanto particolarmente lo incuriosisce e stimola.

Alla luce di tutto quanto detto, non dovrebbe risultare perciò una assurda pretesa, il voler inserire nella struttura turistica ascolana, un gruppo di "accompagnatori" adeguatamente qualificati, sempre disponibili presso gli uffici turistici.

In passato Ascoli ha tentato in forma embrionale, una esperienza di questo tipo, ritenuta dai più sufficientemente valida e apprezzabile, con la costituzione di un gruppo di ragazzi: parliamo delle vecchie gloriose "mini-guide" che, oggi come oggi, soffrono di un periodo di crisi in considerazione di una situazione burocratica che si contrappone non solo al consolidamento della loro struttura ma che addirittura ne minaccia l'estinzione.

Accanto a esse, per un certo periodo, si è visto a Ascoli anche un "cicerone improvvisato" che fino alla sua morte, tra consensi e polemiche, ha dato il suo contributo alla causa. Ci riferiamo a Antonio Tosti, ascolano purosangue, "cicerone" per vocazione e sarto per mestiere.

Particolarmente amante di Ascoli e della sua storia, il Tosti le rimase legato anche quando il lavoro lo costrinse a trasferirsi a Milano. In seguito, tornato tra noi, raccolse tutte le pubblicazioni su argomenti ascolani, quali le guide di Antonio Rodilossi, i libri d'arte di Leporini, quelli storici di Giuseppe Fabiani, di Secondo Balena e altri e tramite esse, riuscì ad acquisire una buona conoscenza del nostro paese che,

Una mini-guida, fornita di distintivo e bracciale, all'opera.

Sopra: fra le mini-guide ed i turisti si intrecciano rapporti di amicizia che spesso si protraggono nel tempo. - Sotto: Il tempio di S. Francesco ed il Palazzo dei Capitani illustrati da una mini-guida. (foto archivio fotografico "flash").